

Eventi

IMG2019. Le Scienze Gràfiche per un progetto di grande respiro culturale

Elena Ippoliti

Qualche anno fa, Vito Cardone, sul primo numero della rinata *XY Rassegna critica di studi sulla rappresentazione dell'architettura e sull'uso dell'immagini nella scienza e nell'arte* nella veste anche digitale, si chiedeva perché una rivista «luogo di riflessione critica e ampia, non solo sulla rappresentazione dell'architettura ma anche sull'impiego delle immagini nella scienza e nell'arte» [Cardone 2016, p. 13] avesse interrotto la sua pubblicazione per quindici anni. Probabilmente perché la comunità scientifica del Disegno, ripiegata su sé stessa alla ricerca di una identità disciplinare, non era allora pronta ad affrontare «un'apertura culturale che esaltava la multidisciplinarietà» con l'obiettivo della «ricomposizione dei saperi, mediante la saldatura della frattura tra le due culture, quella umanistica e quella scientifica» [Cardone 2016, p. 17]. Questa era la sua risposta.

Per tali considerazioni l'anno successivo, Vito Cardone era da Alessandro Luigini a Bressanone, presso la Facoltà di Scienza della Formazione della Libera Università di Bolzano. E non solo a porgere i saluti di rito alla prima edizione di *IMG Immagini*, ma perché durante la sua Presidenza l'UID aveva fortemente sostenuto la nascita di questo Convegno – internazionale, interdisciplinare e itinerante – e con questo la rete di

studiosi e ricercatori che si stavano impegnando per riportare al centro della discussione scientifica disciplinare quelle immagini che quotidianamente consumiamo, produciamo, condividiamo, trasmettiamo, diffondiamo e che sempre più intrecciano le nostre esistenze e le nostre esperienze di ricerca.

Immagini che, condensando gli estremi del conflitto tra le apparentemente irriducibili strategie del pensiero scientifico e di quello estetico, hanno prepotentemente attraversato tutto il Novecento sapendo tenere insieme ragione e corpo, pensiero e desiderio. Un conflitto che è originariamente costitutivo del Disegno in perenne tensione tra pensiero fondato sulla differenza e sul rigore delle misure e quello sulla somiglianza e sull'omologia anche percettiva delle forme.

Immagini per cui, almeno da una trentina di anni, sono rifioriti gli studi sulla loro centralità, studi accomunati da un approccio metodologico che tiene insieme oggetti iconici, pratiche della visione e dello sguardo e che comprende sia il 'fare' e sia il 'fruire' immagini, incorporando, secondo un'ottica situata, interazione sociale e fenomeno culturale [Pinotti, Somaini 2016].

La cosiddetta 'svolta iconica' ha riguardato una moltitudine di saperi che hanno assunto l'immagine quale categoria

d'indagine a sé stante, ricomprendendo nel medesimo alveo immaginazione e immaginario e l'insita duplice natura di ogni immagine - il materiale e il mentale, la cosa e l'idea, la verità e l'errore [Wunenburger, 1999 e 2008].

Una svolta iconica che, paradossalmente, non si era invece manifestata con la stessa intensità negli studi del Disegno, dove non si era appieno attestata appieno la consapevolezza della necessità di affrontare, comprendere e governare questo 'moltiplicarsi di immagini'. Una mancanza che è stata sanata dai Convegni IMG che con «una prospettiva radicalmente innovativa» hanno innanzitutto riaffermato uno specifico nell'ambito disciplinare che non è «la sola architettura, bensì l'elaborazione di immagini visive» con un orizzonte di «un'unica grande area culturale» [Cardone 2016, p. 25 e p. 19].

Un Convegno che non può che essere interdisciplinare, luogo delle relazioni metacomunicative e della messa in comune tra i diversi interlocutori di conoscenze ed esperienze attorno alle immagini, e che perciò ha sposato un progetto di "grande respiro culturale", quello di accogliere, in un'unica grande area culturale «tutti quelli che, ovunque nel mondo accademico, lavorano su tali temi; e della quale gli attuali settori possono essere delle sub aree o delle



Fig. 1. Il mood dell'identità visiva di IMG2019 - GRÀFICHE.

specializzazioni» [Cardone 2016, p. 25]. Un'area ancora da *de-nominare*, in modo da poterla distinguere e designare, come è in tutti i processi tesi alla costruzione dei saperi e delle comunità scientifiche. Questione sulla quale, in chiusura dello stesso articolo, Vito Cardone rifletteva: «In italiano si potrebbe definirla anche 'scienza e tecnica della rappresentazione visiva' o, se a qualcuno può spaventare la parola scienza, 'teoria e tecnica della rappresentazione visiva'. [...] A me non dispiace affatto la denominazione *Graphic Science*, tutt'altro. E credo che, prima o poi, molti li approderanno» [Cardone 2016, p. 25]. E perciò, Vito Cardone, con lo stesso spirito di Bressanone, sarebbe stato anche ad Alghero (fig. 1).

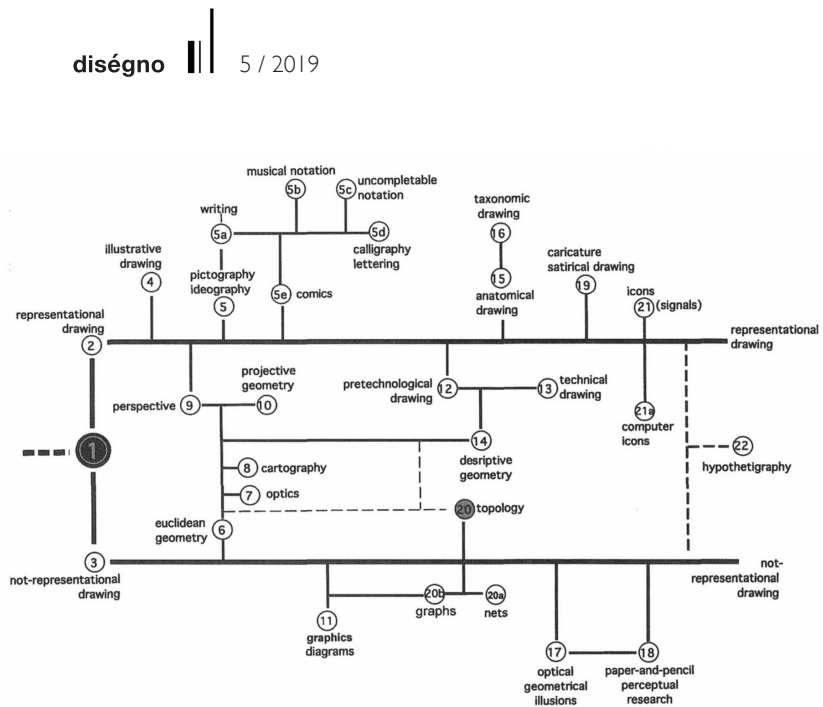


Fig. 2. Il diagramma ad albero delle produzioni grafiche elaborato da Manfredi Massironi (da Massironi 2002 p. 3).

Perché la seconda edizione del Convegno Internazionale e Interdisciplinare su *Immagini e Immaginazione*, svoltasi il 4 e il 5 Luglio 2019 nella splendida sede di Alghero del Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica dell'Università degli Studi di Sassari, si è posto come scopo precipuo quello di «ricomporre le tracce presenti nel panorama internazionale della ricerca nel campo di studi focalizzato sulla produzione delle immagini esprimibile attraverso l'espressione Scienze Grafiche. Secondo questa ipotesi, le Scienze Grafiche si configurerebbero non come una disciplina unitaria con metodi e obiettivi monolitici univocamente e preventivamente determinati, ma piuttosto come un insieme di campi di studi dotato di un repertorio di interessi non unitario» [Cicalò 2019, p. 29].

A tale scopo il Convegno ha adottato, più che una parola chiave, un suffisso, che al tempo stesso è anche un'estensione, «-gràfiche», per indicare la natura dei soggetti su cui focalizzare l'attenzione e il dominio cui appartengono le tematiche proposte allo studio e all'approfondimento. Il suffisso -gràfiche è stato proposto agli studiosi declinandolo secondo plurali significati e molteplici linguaggi attraverso l'articolazione in sette focus (-gràfiche per la comunicazione, -gràfiche per la visualizzazione, -gràfiche per la descrizione, -gràfiche per la narrazione, -gràfiche per l'apprendimento, -gràfiche per la costruzione del pensiero, -gràfiche per il progetto) in modo da poter abbracciare i campi dell'architettura, del design, delle cre-

attività figurative, delle scienze, delle arti, delle discipline pedagogiche e psicologiche.

Il Convegno, che confermando il suo carattere fortemente interdisciplinare è stato patrocinato dall'Unione Italiana per il Disegno (UID), dalla Società Italiana Design (SID), dalla Società Italiana di Pedagogia (SIPED), dall'Associazione Italiana di Psicologia (AIP), e dall'Associazione italiana design della comunicazione visiva (AIAP), è stato aperto, dopo i saluti istituzionali dei rappresentanti dell'Ateneo e del Dipartimento, dalla

relazione di apertura di Enrico Cicalò, coordinatore per l'edizione *IMG2019*.

A seguire, le due giornate hanno visto la partecipazione di *keynote speakers* di rilevanza internazionale, ma legati alla regione che ha ospitato il Convegno, come Giuliana Altea, Plinio Innocenzi, Gavino Sanna, Baingio Pinna e Giovanni Lussu, nelle sessioni plenarie, e un fitto susseguirsi di interventi, nelle tre sessioni parallele.

Alla *call for papers* e alla *call for images*, quest'ultima novità della seconda edizione, hanno infatti risposto ben 180

autori provenienti da 9 paesi diversi. Dei 120 *full paper* ricevuti, mediante *double blind peer review* ne sono stati selezionati una settantina per la presentazione orale nelle sessioni parallele tematiche alla cui definizione hanno contribuito, inconsapevolmente, gli stessi autori.

Infatti, la rete di ricercatori che compongono il Comitato di programma hanno inteso la Conferenza *IMG2019* non solo come una raccolta, seppur scientificamente rilevante, di *paper* e *images*, ma essa stessa come un esperimento esplorativo di ricerca. L'obiettivo

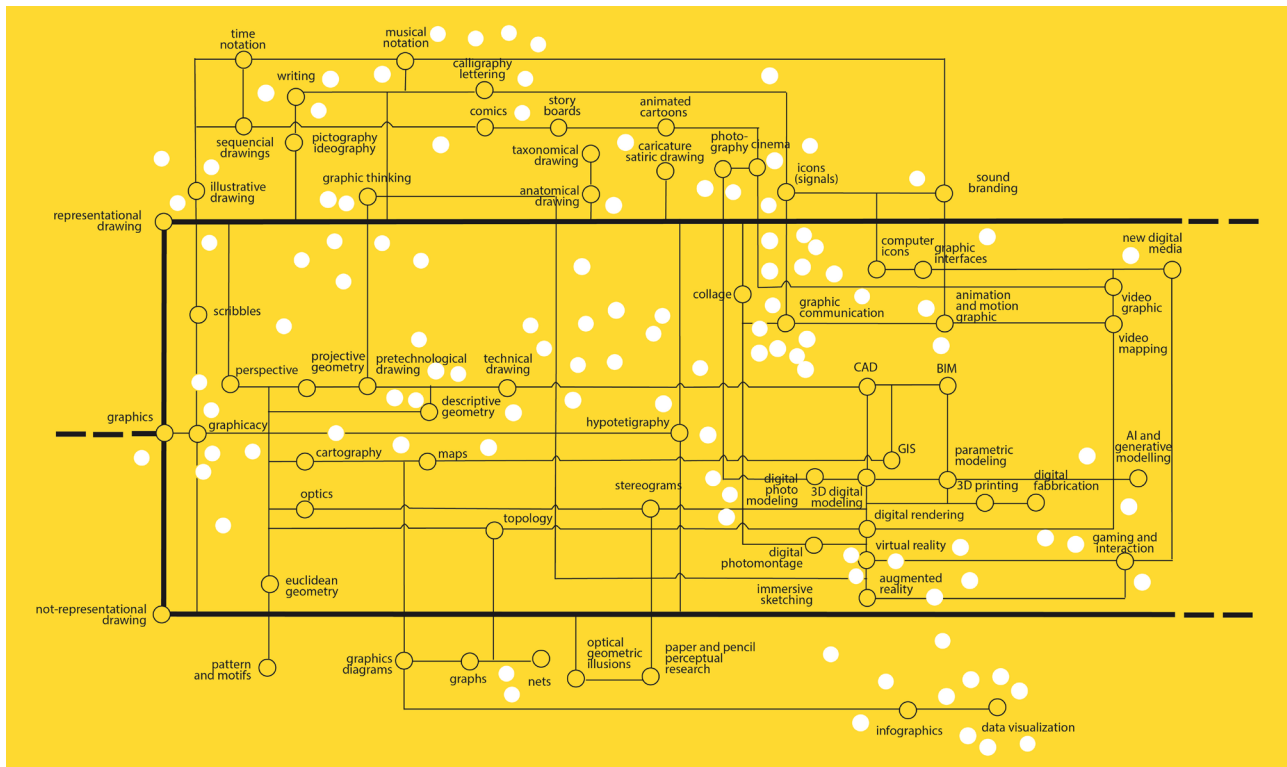


Fig. 3. La mappa che visualizza le tassonomie dei campi e delle materie di studio delle Scienze Gràfiche, elaborata da Enrico Cicalò sulla base delle risposte alla call del Convegno.

è stato quello di provare a definire il campo di conoscenze raggruppabile intorno al suffisso *-grafiche*, e dunque precisabile come “Scienze Grafiche”, attraverso il metodo della raccolta e dell’analisi dei dati in risposta alla call del Convegno stesso.

In relazione alle risposte alla call, il Comitato ha perciò potuto declinare il suffisso *-grafiche* definendo per il momento sei principali campi di interesse delle Scienze Grafiche, assunte così come tematiche delle sessioni parallele: pensiero grafico e apprendimento grafico; disegno, geometria e storia della rappresentazione; modellazione digitale, realtà virtuale e aumentata, *gaming*;

linguaggi grafici, scrittura e *lettering*; comunicazione grafica e media digitali; visualizzazione dei dati e infografica.

A partire dalle tematiche, accomunate in quanto appartenenti alla sfera della produzione, dell’analisi e interpretazione delle immagini nei più svariati campi di applicazione, l’esperienza condotta attraverso il Convegno si è poi conclusa nella visualizzazione delle tassonomie dei campi e delle materie di studio delle Scienze Grafiche.

Una geografia delle Scienze Grafiche, che ne è al tempo stesso l’ipotesi di una genealogia, e che prendendo spunto dalla rappresentazione grafica di Manfredi Massironi (fig. 2) non ha potuto

che concludersi in una mappa, immagine diagrammatica dell’ipotesi sulle Scienze Grafiche di *IMG2019* e indice visuale del Convegno (fig. 3).

I full paper sono pubblicati in lingua inglese da Springer e gli abstract degli articoli, insieme alle immagini inviate in risposta alla *call for images*, sono pubblicati presso la piattaforma editoriale online e open access PUBBLICA (publica-press.it). Una selezione dei migliori articoli presentati nella conferenza verranno pubblicati in una versione estesa nel secondo numero della rivista scientifica *IMG Journal* (img-network.it), inaugurata proprio in occasione del convegno, la cui uscita è prevista ad aprile 2020.

Autore

Elena Ippoliti, Dipartimento di Storia, disegno e restauro dell’architettura, “Sapienza” Università di Roma, elena.ippoliti@uniroma1.it

Riferimenti bibliografici

Cardone, V. (2016). Immaginare un’area culturale delle immagini visive. In *XY Rassegna critica di studi sulla rappresentazione dell’architettura e sull’uso dell’immagine nella scienza e nell’arte*, anno 1, n. 1, pp. 12-27.

Cicalò, E. (2019). Exploring Graphic Sciences. Esplorando le Scienze Grafiche. In *Il Convegno*

Internazionale e Interdisciplinare su Immagini e Immaginazione. 2nd International and Interdisciplinary Conference on Images and Imagination IMG2019. Book of abstracts, p. 29. Alghero: PUBBLICA.

Massironi, M. (2002). *The psychology of graphic images: Seeing, drawing, communicating. Mahwah, New Jersey: Lawrence Erlbaum Associates.*

Pinotti, A., Somaini, A. (2016). *Cultura visuale. Immagini, sguardi, media, dispositivi*. Torino: Einaudi.

Wunenburger, J.J. (1999). *Filosofia delle immagini*. Torino: Einaudi.

Wunenburger, J.J. (2008). *L’immaginario*. Genova: Il Nuovo Melangolo.